



**INVITO ALLE FONDAZIONI ITS A PRESENTARE PERCORSI BIENNALI
a.f. 2018/2020
PIANO TRIENNALE REGIONALE 2016-2018 RETE POLITECNICA
PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10**

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1[^] agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Preso d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione".

(Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Visti in particolare:

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ed in particolare l'art. 1 commi 45-52;
- il DPCM 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";
- il Decreto interministeriale del 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'8 febbraio 2013 - Decreto, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione

- dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;
- l'Accordo Conferenza Unificata del 5 agosto 2014 - Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
 - il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183;
 - il Decreto Ministeriale del 12 ottobre 2015, recante la "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato in attuazione del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
 - l'Accordo Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 - Accordo tra Governo, Regioni, ed Enti Locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
 - il Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma

dell'articolo 1, comma 47, della Legge del 13 luglio 2015, n. 107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

- il Decreto del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore" del 28/11/2017;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";
- n. 1859/2016 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.";
- n. 683/2017 "Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n.1859/2016, del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n.2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn.1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 8881 del 06/06/2017 "Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n.1859/2016. Individuazione dei Responsabili di Servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento".

Vista in particolare la deliberazione di Giunta Regionale n. 686/2016 "Rete politecnica. Approvazione del piano triennale regionale 2016/2018 e delle procedure di attuazione".

B) OBIETTIVI GENERALI

Il presente invito intende concorrere agli obiettivi generali e specifici del Piano triennale regionale 2016 - 2018 Rete Politecnica di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 686/2016 dando attuazione a quanto previsto dal Piano annuale 2018 con riferimento all'offerta di formazione terziaria non universitaria.

Gli obiettivi a cui risponde il presente Invito sono indicati nel Piano triennale, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 686/2016, e nel Piano di attuazione 2018 che ne costituiscono il riferimento.

In particolare, così come indicato nel Piano 2018, la programmazione dovrà permettere di:

- qualificare l'offerta distintiva e consolidata delle Fondazioni ITS, rispondente alle vocazioni territoriali di riferimento, innovando la progettualità in coerenza con i cambiamenti dei sistemi produttivi e organizzativi di riferimento e ampliando i partenariati al fine di garantire l'occupabilità al termine;
- consolidare i partenariati costituiti nella realizzazione dei percorsi delle precedenti annualità, rafforzarne la capacità di collaborazione strutturata e continuativa anche attraverso la loro formalizzazione, rafforzare la dimensione regionale dei partenariati attuativi dei singoli percorsi e della compagine sociale delle Fondazioni;
- sperimentare percorsi innovativi capaci di intercettare nuovi e differenti fabbisogni formativi connessi all'innovazione digitale espressi da specifici sistemi d'impresa, anche nel confronto e nella individuazione delle sinergie e delle complementarità tra i percorsi differenti delle singole Fondazioni;
- rafforzare il dialogo e il confronto con i diversi attori e le imprese che collaborano sui temi della ricerca al fine di rendere maggiormente rispondente l'offerta formativa ai fabbisogni di competenze connessi ai processi di innovazione delle imprese da realizzarsi attraverso il dialogo e il confronto con le Associazioni Clust-ER.

L'offerta formativa, in coerenza a quanto previsto dal Piano triennale dovrà consolidare le progettualità già sperimentate e gli elementi di innovazione che hanno caratterizzano

l'offerta attuativa dei Piani 2016 e 2017, tuttora in corso di realizzazione, rafforzando l'attenzione a intercettare e cogliere i temi chiave per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto economico regionale connessi ai processi di digitalizzazione.

In coerenza a quanto previsto dal Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013, allo scopo di soddisfare il fabbisogno formativo di una determinata filiera produttiva territoriale, le Fondazioni ITS potranno articolare i percorsi formativi relativi alle figure nazionali, negli specifici profili di cui al successivo punto C.2 e pertanto attivare percorsi riferiti alle figure strettamente correlate a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento.

L'offerta formativa selezionata in esito al presente Invito dovrà altresì concorrere all'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale definita nel Programma Operativo Regionale FSE con particolare riferimento all'Asse III - Istruzione e formazione - Obiettivo tematico 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

In particolare in esito al presente Invito sarà resa disponibile un'offerta di percorsi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale per il rilascio del diploma di tecnico superiore (art.7, comma 1 del DPCM 25 gennaio 2008).

C) AZIONI FINANZIABILI

Potranno essere candidate a valere sul presente invito operazioni che configurino percorsi formativi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale che prevedano in esito il rilascio di un Diploma di Tecnico Superiore.

I percorsi dovranno avere a riferimento le figure nazionali di cui al Decreto interministeriale del 7 settembre 2011 e dal Decreto Ministeriale dell'8 febbraio 2013 per quanto attiene l'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" citati al paragrafo A) ed in coerenza a quanto indicato al punto C.2 che segue.

Potranno pertanto essere candidate Operazioni aventi a riferimento un solo percorso biennale e costituite da due progetti, corrispondenti alla 1^a e 2^a annualità (tip.C06-Istruzione Tecnica Superiore).

I percorsi saranno finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dal Decreto del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore" del 28/11/2017 come si seguito indicato:

(n. ore percorso x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS)	C06	Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

C.1 Caratteristiche dei percorsi

I percorsi dovranno avere la durata di quattro semestri, per un totale di 1800/2000 ore e ciascun semestre dovrà comprendere ore di attività teorica, pratica e di laboratorio.

I tirocini curriculari nonché la formazione nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro, obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo, potranno essere svolti anche all'estero.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/2008 i percorsi dovranno prevedere un numero minimo di 20 studenti per percorso I.T.S.

Si specifica inoltre che le Fondazioni I.T.S. dovranno adottare, nella propria autonomia, le misure necessarie a consentire un proficuo inserimento in itinere di giovani che ne facciano richiesta, in caso di decremento del numero dei frequentanti durante lo svolgimento dei percorsi rispetto al numero degli iscritti.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 45, comma 1, del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 i giovani potranno conseguire il diploma di tecnico superiore in apprendistato.

Le Fondazioni ITS, per ciascun percorso candidato dovranno pertanto indicare la possibilità di conseguire il titolo in apprendistato e, in tal caso dovranno:

- esplicitare l'impegno a rispettare le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 963 del 21/6/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo

d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016 ";

- prevedere e quantificare o una riserva di posti o la previsione di ulteriori posti disponibili per apprendisti contrattualizzati da imprese sottoscrittrici di specifico protocollo con l'istituzione formativa per il conseguimento del titolo di Tecnico Superiore.

I docenti dovranno provenire per non meno del 50% dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni. Le Fondazioni I.T.S. devono essere dotate di strumenti di selezione del personale docente e rendere disponibili sul sito i loro curricula professionali.

In via prioritaria, dovrà essere valorizzato il contributo delle imprese costituenti le Fondazioni e pertanto dovrà prioritariamente essere utilizzato il personale di dette imprese.

La progettazione dei percorsi formativi dovrà essere strutturata in unità formative, riconducibili nei contenuti alle competenze definite negli standard nazionali. Le unità formative devono essere valutabili e certificabili. Le progettazioni formative dovranno essere rese visibili on line.

La progettazione formativa dovrà prevedere:

- l'organizzazione di percorsi di alternanza/praticantato per i quali sia definita una specifica progettazione;
- la disponibilità di risorse tecniche e strumentali adeguate e pienamente aggiornate al contesto tecnico/tecnologico del settore;
- la presenza di funzioni di orientamento e tutoring che supportino gli allievi in ingresso, in itinere e in uscita al percorso formativo;
- la presenza di funzioni per l'inserimento lavorativo e il sostegno all'avvio di imprese;
- la presenza di un sistema di valutazione delle competenze, finale e in itinere, e della relativa certificazione, secondo la modulistica e le regole standard definite a livello nazionale per assicurare la riconoscibilità e la comparabilità delle competenze certificate.

Le Fondazioni dovranno altresì esplicitare l'impegno a definire e implementare, nonché a dare continuità, all'accesso ai servizi di accoglienza per il diritto allo studio in collaborazione con ER.GO. Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori.

C.2 Soggetti attuatori e figure nazionali

Le Fondazioni ITS costituite e aventi sedi nel territorio regionale potranno candidare operazioni per la formazione di figure nazionali in coerenza a quanto segue, pena la non ammissibilità delle candidature:

Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità sostenibile - Logistica e mobilità delle persone e delle merci

- Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche

Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie per il Made in Italy - ambito settoriale regionale Agroalimentare

- Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
- Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro alimentare e agro industriali

Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging

- Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici
- Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici
- Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
- Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese

Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita

- Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi

Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia Costruire

- Tecnico superiore per la gestione e la verifica degli impianti energetici
- Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
- Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni

Istituto Tecnico Superiore Tecnologie Industrie creative

- Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
- Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)
- Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software

Istituto Tecnico Superiore Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo - Turismo Benessere

- Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
- Tecnico superiore per la comunicazione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali

C.3 Destinatari: requisiti, criteri e modalità di ammissione e selezione

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

Con riferimento ai requisiti di accesso nonché alle modalità di selezione le Fondazioni dovranno rispettare quanto previsto dall'art.3 del Decreto interministeriale 7 settembre 2011.

C.4 Attestati finali e intermedi

I percorsi si concludono con il rilascio di un Diploma di Tecnico Superiore da parte dell'Istituto tecnico o professionale, ente di riferimento dell'ITS, in esito a verifiche finali delle competenze acquisite, condotte da commissioni d'esame costituite ai sensi di quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 713 del 16/09/2016 recante "Linee Guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n.107".

In caso di mancato completamento del percorso formativo o in caso di mancato superamento delle prove di verifica finale, su richiesta dell'allievo, il Comitato Tecnico Scientifico dell'I.T.S. rilascia la certificazione delle competenze acquisite ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013. Analoga certificazione viene altresì rilasciata, su richiesta sia degli allievi sia di coloro che abbiano già conseguito il diploma, dalle imprese ove è stato

effettuato il tirocinio ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale n. 713 del 16/09/2016 recante "Linee Guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n.107".

D) PRIORITA'

- Sviluppo territoriale: sarà data priorità agli interventi capaci di rispondere alle filiere produttive del territorio regionale opportunamente declinati in funzione delle specificità territoriali riferite alla sede di realizzazione e rispondenti alle linee di sviluppo territoriale indicate nel Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014;
- Sviluppo economico: sarà data priorità agli interventi capaci di supportare i processi di innovazione e sviluppo competitivo di filiere e sistemi produttivi coerentemente a quanto previsto dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 515/2014;
- Sviluppo sostenibile: sarà data priorità agli interventi capaci di formare competenze per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, attenzione all'ambiente, efficienza energetica, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative.
- Internazionalizzazione: sarà data priorità agli interventi capaci di formare competenze per rafforzare la dimensione internazionale delle imprese di progettazione e produzione di beni e di produzione ed erogazione di servizi.

E) VINCOLI FINANZIARI E RISORSE DISPONIBILI

In esito al presente invito saranno selezionati e finanziati al massimo 20 percorsi biennali.

I percorsi saranno finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dal Decreto del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del

rilascio del diploma di Tecnico Superiore" del 28/11/2017 come si seguito indicato:

(n. ore percorso x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00)

Le Fondazioni dovranno inoltre prevedere una quota di cofinanziamento ai percorsi pari ad almeno euro 150,00 per partecipante per l'intero biennio. Si specifica che tale contributo privato concorre alla determinazione del costo complessivo.

Il tetto massimo di spesa ammissibile, compresa la quota parte coperta da cofinanziamento privato, rimane in ogni caso stabilito dal risultato del calcolo per la determinazione del contributo ammissibile considerando le diverse durate standard dei percorsi ed un numero standard di allievi formati pari a 25, così come di seguito specificato:

- euro 330.349,00 per i percorsi biennali che prevedono l'erogazione di 1800 ore di attività;
- euro 340.335,00 per i percorsi biennali che prevedono l'erogazione di 2000 ore di attività.

Al finanziamento dei 20 percorsi concorreranno le risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2. e le risorse nazionali di cui Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 che saranno assegnate dal Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università alla Regione Emilia-Romagna a cofinanziamento dei percorsi da avviare nell'anno 2018.

Si specifica altresì che le risorse assegnate dal Ministero alle Fondazioni ITS quale elemento di premialità, in attuazione dell'art. 1 comma 45 della L. 107/2015, potranno essere dalle stesse destinate alla attivazione di ulteriori percorsi rispetto a quelli oggetto della valutazione per la premialità. In tale caso le risorse della premialità andranno a cofinanziamento del costo totale.

Le risorse della premialità potranno altresì essere destinate a:

- qualificare e incrementare i servizi resi disponibili agli studenti, quali ad esempio azioni di mobilità transnazionale, residenzialità, interventi formativi aggiuntivi etc.;
- attivare azioni, volte a migliorare la conoscenza dell'offerta e qualificare gli strumenti di comunicazione al fine di incrementare l'attrattività dell'offerta delle rete delle Fondazioni ITS.

In tal caso le Fondazioni dovranno prevedere uno specifico Progetto di intervento, descrivere le azioni volte a realizzare quanto sopra esplicitato e quantificare le risorse destinate. Tale Progetto dovrà essere descritto utilizzando la modulistica disponibile all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/> e dovrà essere inviato nelle modalità previste al punto F. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI.

Obiettivo tematico	10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse III - Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.2) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Obiettivo specifico	9 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

F) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via

telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 12/04/2018, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati e dell'eventuale Progetto di intervento di cui alle risorse assegnate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle Fondazioni ITS quale elemento di premialità, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo proval@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il giorno successivo alla data di presentazione telematica, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> (SIFER 2014-2020) riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

G) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da una Fondazione ITS, avente sede nel territorio regionale, iscritta nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura;
- costituite da un percorso biennale avente a riferimento una figura nazionali in coerenza a quanto previsto al punto C.2);
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto F);
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa e dell'eventuale Progetto di intervento di cui alle risorse assegnate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle Fondazioni ITS quale elemento di premialità, è pervenuta entro la data di scadenza e con le modalità di cui al punto F);

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza.

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti

titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le operazioni ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Per la valutazione delle operazioni ammissibili saranno utilizzati i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Peso %	ambito applicazione
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza dell'operazione rispetto ai documenti generali e specifici di programmazione	5	operazione
	1.2	Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi (qualitativa e quantitativa) con la declinazione in profilo della figura nazionale con riferimento alle caratteristiche del mercato del lavoro	10	operazione
	1.3	Innovatività della proposta in termini di rispondenza ai cambiamenti dei sistemi produttivi e organizzativi di riferimento	10	operazione
	1.4	Adeguatezza del sistema di relazione e delle modalità di collaborazione con le imprese a sostegno dell'occupabilità al termine del percorso	10	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale e coerenza della proposta rispetto a competenze, conoscenze e abilità	10	operazione
	2.3	Adeguatezza delle modalità di relazione con le imprese per rendere maggiormente rispondente la progettazione formativa ai fabbisogni di competenze del sistema produttivo e valorizzare la componente dell'apprendimento nei contesti lavorativi	10	operazione

	2.3	Adeguatezza delle modalità di relazione con i diversi attori e le imprese che collaborano sui temi della ricerca al fine di rendere maggiormente rispondente l'offerta formativa ai fabbisogni di competenze connessi ai processi di innovazione	10	operazione
	2.4	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	5	operazione
3. Economicità dell'offerta	3.1	Costi standard	0	operazione
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Sviluppo economico	10	operazione
	4.2	Sviluppo territoriale	10	operazione
	4.3	Sviluppo sostenibile	5	operazione
	4.4	Internazionalizzazione	5	operazione
Totale			100	

Saranno approvabili le operazioni che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100.

Le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito. Saranno approvati e finanziati non più di 20 percorsi.

H) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 gg dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni esprein questo caso sse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione

dai soggetti aventi diritto.

I) TERMINE PER L'AVVIO

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro il 31 Ottobre 2018.

J) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

K) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

L) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

M) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in

quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a. dell'origine dei dati personali;
 - b. delle finalità e modalità del trattamento;
 - c. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione

in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

- 4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.